

Iris fiorito a ridosso dello steccato di  
cemento che si affaccia sul manto er-  
boso declinante verso l'acqua del fiu-  
me a destra del cancelletto.

12 maggio 2020



13 maggio 2020

Due papere timorose, facendosi coraggio  
a vicenda, si avvicinano alla loro razione  
di mais, nonostante la mia presenza



Argine lato via Mulinetto, civico 56.  
Papere selvatiche

15 maggio 2020

Tulipani sull'argine.  
Nei pressi del canneto  
tra il civico n.56 e il  
ponte di Via Ippolito  
D'Este



6:

## Nascita del cigno (da "Le Metamorfosi" di Ovidio)

Fetonte precipita con il carro del sole sulle rive del Po e qui conclude la sua vita. Le sorelle che qui lo piangono sono tramutate in pioppi e dalle loro lacrime stilla ambra. Cicno, amico di Fetonte, riempie di lamenti le verdi sponde del Po. Nel suo dolore la voce gli si affievolisce e i capelli scompaiono sotto candide piume, il collo si allunga e una membrana congiunge le dita. Ali gli fasciano i fianchi e al posto della bocca spunta un becco. Cicno diventa cigno.

16 maggio 2020



Durante il funesto periodo noto come emergenza Covid 19 è apparso all'improvviso sul Volano un cigno solitario mai visto prima su questo tratto di fiume. È rimasto qualche giorno poi è ripartito per altri lidi.

Alcune note postume sui pulcini  
della pagina a lato.

Osservo e annoto alcune pre-  
mure materne.

Ci sono diverse famiglie e quan-  
do distribuisco il pane vecchio o-  
gni mamma con colpi di becco  
allontana dal pasto i pulcini delle  
altre mamme.

Ogni famiglia tende a rimanere in  
gruppo.

Una mamma per difendere i pic-  
coli è stata capace di allontana-  
re a colpi di becco una gros-  
sa pantegana che voleva aggre-  
dirli.

Seppur in modo più delicato la  
mamma tende a dissuadere i pic-  
coli se si avvicinano troppo a me  
mentre distribuisco il pane.

Mai fidarsi dell'uomo.

Alcune note postume sui pulcini  
della pagina a lato.

Osservo e annoto alcune pre-  
mure materne.

Ci sono diverse famiglie e quan-  
do distribuisco il pane vecchio o-  
gni mamma con colpi di becco  
allontana dal pasto i pulcini delle  
altre mamme.

Ogni famiglia tende a rimanere in  
gruppo.

Una mamma per difendere i pic-  
coli è stata capace di allontana-  
re a colpi di becco una gros-  
sa pantegana che voleva aggre-  
dirli.

Seppur in modo più delicato la  
mamma tende a dissuadere i pic-  
coli se si avvicinano troppo a me  
mentre distribuisco il pane.

Mai fidarsi dell'uomo.

22 maggio 2020



Nidiata di pulcini con mamma sull'  
argine, pronti per le lezioni di nuoto.

L'eterno stagionale miracolo della vita  
si rinnova anche nel maggio di quest'  
anno infausto

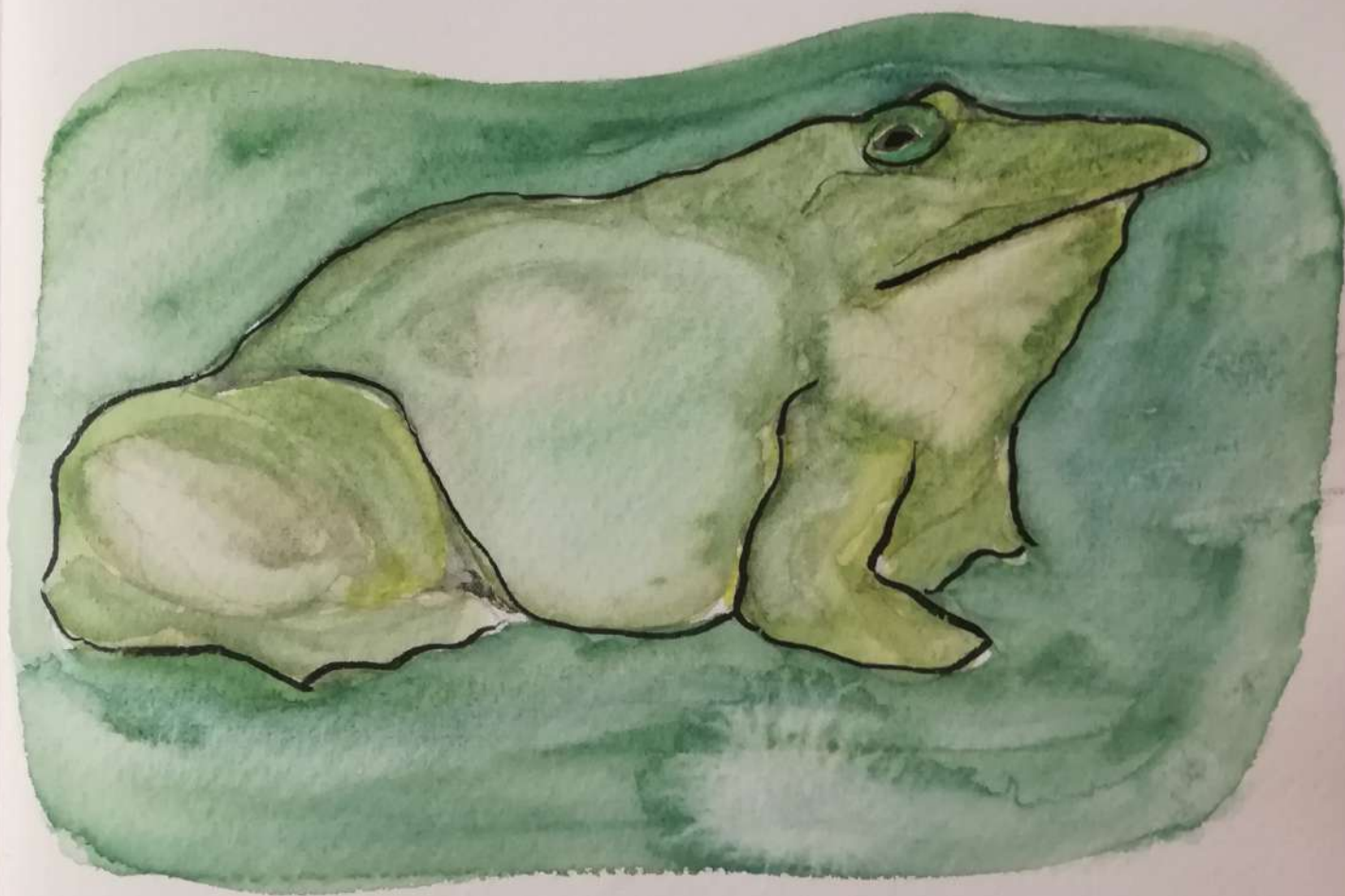


9 Agosto 2020

11,

## Il ritorno della "rana toro"

Il disegno è di fantasia perché vederla è impossibile, però di notte il suo verso inconfondibile squarcia quel poco di aspirazione al sonno scampato al caldo e proclama la sua presenza. Lei c'è!!!!!!



Il suo verso nella notte è inconfondibile. È un po' come svegliarsi all'improvviso nella giungla con il barrito di un elefante nelle orecchie. E uno ringrazia la natura nella sua immensa saggezza che ci vuole sempre vigili e mai arresi alle infide insidie del sonno.

Pochi giorni fa hanno fatto ritorno in questo tratto di argine, dopo una lunga assenza queste due inseparabili papere selvatiche.

Un certo giorno dell'anno che decidono loro, insieme, spariscono da qui per andare nessuno sa dove. Trascorrono i mesi estivi poi, sempre insieme fanno ritorno. Chissà in che modo decidono il giorno esatto, l'ora, l'istante di partire e chi delle due decide.

Comunque in un giorno che sanno solo loro, appena prima dell'inverno ricompaiono.

Dopo aver percorso l'autostrada delle nuvole per chissà quanti chilometri prendono sempre l'uscita giusta, anche con la nebbia, ed eccole qui. Stupisce come possa volare il paperone più grosso, ma evidentemente gli spostamenti in natura hanno regole più elastiche delle nostre

21 novembre 2020

13



Queste due papere convivono, inseparabili, incuranti delle differenze di razza, dimensioni, colore del piumaggio, opinioni politiche o religiose che la scienza umana delle diversità è ben allenata a distillare

# 2020 - 2021

Natale 2020, sull'argine ha fatto la sua apparizione un raro esemplare di nutria albina. Le sue fattezze, che l'occhio umano disdegna, sono quelle della nutria comune, ben nota sul nostro territorio, per le sue sembianze "topastre" e il pelo scuro. Invece quella che ci sta facendo visita ha un manto peloso bianco, o meglio, "latte macchiato". Non se ne era mai vista una e si tratta di una rarità anche in natura.

## 9-1-2021

E' iniziato il nuovo anno con malriposte aspettative di riscatto nell'improbabile attesa contro un virus che ostenta un attacco alla vita superiore alla nostra. Così prosegue il nostro calvario fatto di paure, rinunce, incertezze, ostilità intestinali. L'abbraccio della natura, alla quale appartiene il virus come tutto, si fa sempre più stretto e soffocante sul nostro respiro. L'aria porta nei polmoni la malattia e dobbiamo temerla. lo cerco ossigeno sull'argine che il mio palazzo separa dalla strada pubblica dove la città arranca per mantenere i suoi ritmi, i suoi riti sociali. Sul fiume invece i ritmi primordiali succedono invariabilmente. Il primo freddo è approdato oggi su queste rive. Insieme al peltirrosso che non è nuovo ai nostri occhi ed è amico di questi freddi. Le nutrie albine ora sono due.

2 agosto 2021

Accade che sull'argine opposto a quello dove abito volgono ormai al termine estesi lavori di cementificazione sugli spazi prima occupati da una vegetazione ribelle ai "sani" propositi di sviluppo della civiltà umana. Lo chiameranno elegantemente arredo urbano, e così sia se vi piace.

15 novembre 2021

Da una decina di giorni è riapparsa la papera della quale ho detto nelle note del 13 luglio di quest'anno. Nessuna notizia però del paperone che si accompagnava sempre con lei.

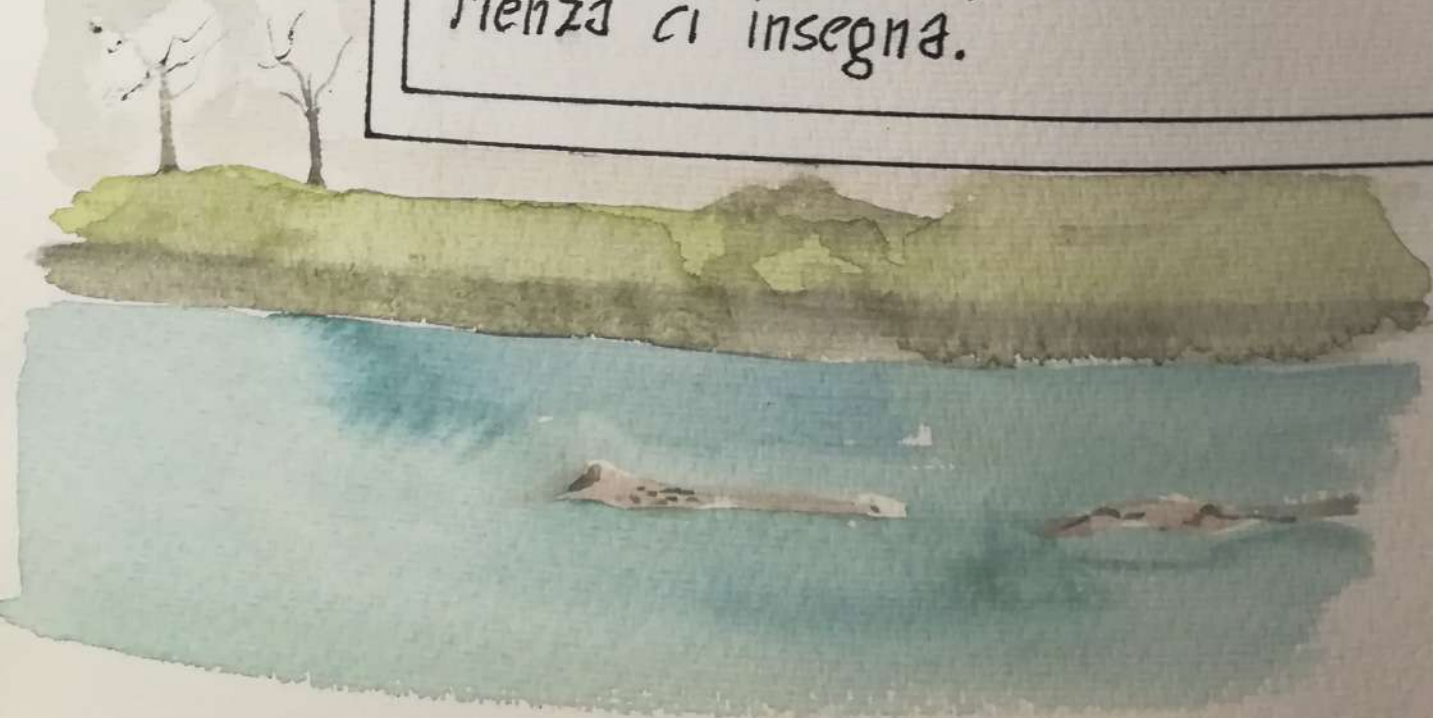
La vita contempla apparizioni e sparizioni, ma a volte anche ritorni e l'attesa è lecita.

La papera formata su questo tratto di fiume si ricorda di noi, è l'unica fra quelle presenti che non ha nessuna remora ad avvicinarsi a noi, mentre le altre rifugono la nostra presenza.

Dopo tanto tempo sono riapparse anche le nutrie. La natura ha una capacità di riprendersi i suoi spazi che non cessa mai di stupire.

Sabato 10 aprile 2021

Oggi hanno fatto la loro prima apparizione in questo tratto di fiume i paperini neonati di questa nuova stagione. Un nuova generazione si affaccia alla vita; sono così piccoli e ammucchiati in un isolotto al centro del fiume che anche col binocolo dalla finestra non riesco a contarli. Ne ho contati 13 forse per difetto. Ai nostri occhi appare solo il lato gioioso dell'evento, ma per loro inizia la fase più dura e spietata della lotta per la sopravvivenza: solo pochi di loro sopravviveranno come ogni primavera l'esperienza ci insegna.



Sabato 17 aprile 2021

Annoto un fatto che stento, anzi rifiuto, di trovare rassicurante benché i più da queste parti lo ritengano tale, senza troppi interrogativi morali. Ho atteso un tempo sufficiente per escludere si tratti di un fatto transitorio e mi riferisco alla scomparsa delle nutrie. In questo tratto di fiume erano tante, non gradevoli alla vista, ma incolpevoli dei nostri pregiudizi estetici, di certo anche miti, prive di qualsiasi aggressività (sono vegetariane). Talora si mescolavano alle papere che non erano disturbate dalla loro presenza ravvicinata. Da un giorno all'altro sono sparite tutte. Spesso il vicinato si lamentava della loro presenza semplicemente perché disturbato dalla vista di queste sagome da grossi ratti. Talora l'ignoranza è una consigliera molto persuasiva e facile ad azioni drasticamente risolutive. Ritengo che siano state eliminate, forse avvelenate. Evidentemente tra le missioni che l'umanità persegue deve esserci anche quella di plasmare la natura in un curato giardinetto popolato solo dalle creature di nostro gusto.

10 luglio 2021

Il paperone ritratto a pagina 13 in primo piano, il sovrano di questo piccolo regno acquatico, si è dileguato da qualche giorno dopo l'avvento del caldo torrido più asfissiante che conosciamo nelle estati ferraresi. Ho già annotato qualcosa delle sue stagionali peregrinazioni che sembrano dettate da una preferenza per climi freschi. La novità è che non è stato seguito dalla papera che si vede in secondo piano, la sua stabile compagna, o quella che tale credevamo essere.

13 luglio 2021

Come non detto, la papera compagna del paperone non c'è più, è volata via anche lei. Chissà se si ricongiungono lontano da qui. Se ancora una volta torneranno insieme lo sapremo



2 agosto 2021

Accade che sull'argine opposto a quello dove abito volgono ormai al termine estesi lavori di cementificazione sugli spazi prima occupati da una vegetazione ribelle ai "sani" propositi di sviluppo della civiltà umana. Lo chiameranno elegantemente arredo urbano, e così sia se vi piace.

15 novembre 2021

Da una decina di giorni è riapparsa la papera della quale ho detto nelle note del 13 luglio di quest'anno. Nessuna notizia però del paperone che si accompagnava sempre con lei.

La vita contempla apparizioni e sparizioni, ma a volte anche ritorni e l'attesa è lecita.

La papera tornata su questo tratto di fiume si ricorda di noi, è l'unica fra quelle presenti che non ha nessuna remora ad avvicinarsi a noi, mentre le altre rifugono la nostra presenza.

Dopo tanto tempo sono riapparse anche le nutrie. La natura ha una capacità di riprendersi i suoi spazi che non cessa mai di stupire.

10 Dicembre 2021

Annoto che pochi giorni fa si è verificata una misteriosa "adunanza" di cormorani in questo tratto di fiume. Ne ho contati una decina ma forse erano molti di più. Talora in precedenza un cormorano ha fatto la sua apparizione ma sempre in forma solitaria. Questa volta erano tanti quanti non ne ho mai visti tutti insieme. Poi sono spariti e non si sono più visti.

21 Dicembre 2021

Abbiamo preso l'abitudine di nutrire una vasta ed eterogenea popolazione di uccelli. Dispensiamo quotidianamente cibo alla papera "quasi addomesticata" che affettivamente consideriamo nostra. Il cibo poi richiama a raccolta immancabilmente una moltitudine "glata" nella quale annoveriamo gallinelle, piccioni, e gabbiani che sono i più numerosi e rumorosi. Le gallinelle sono una decina, difficilmente numerabili perché sempre in frenetico movimento.

La "nostra" pspera disdegna l'arqus putrida  
e fangosa del fiume e si abberera di  
acqua pulita che Rossella riversa in una  
ciotola vicino all'alberello di albicorche.



Disegno eseguito  
il 9 gennaio 2022

Nella ciotola d'acqua pulita messa da Rossella le  
gallinelle fanno il bagno.

40 gennaio 2022

Le diverse popolazioni di uccelli si mescolano fra loro sul cibo che depositiamo per loro. Non c'è rissa, non si aggrediscono per allontanare i concorrenti anche se non ce n'è per tutti. Al massimo si spingono, e chi si infila nella posizione giusta becca, ma nessuno caccia nessuno e nessuno demorde. I gabbiani partecipano all'ammucchiata ma non fanno valere né il loro numero, né le dimensioni corporee preponderanti.

Però a tutti basta sentire un solo corvo gracchiare in lontananza e scappano in massa.

### Nota sui corvi

Ho notato alcuni corvi che dall'alto fanno cadere al suolo delle noci evidentemente con l'intento di romperne il guscio. Le riprendono e le fanno ricadere se un lancio solo non basta. L'ingegno di questi uccelli è stupefacente.

Ho visto poi un corvo farlo sull'asfalto dove  
passano le automobili. Forse è troppo pensare  
che voglia avvalersi di quello "schiaccianoci"  
formidabile che sono le ruote delle macchine.



Gennaio 2022

Più guardo il paesaggio che prende forma di superfici grigiastre e piane, con lastre d'asfalto, sul fronte opposto di questo fiume, più comprendo il cammino del mondo che incede dalla sua primvera e ribelle fulgida bellezza alla sottomessa incolore pialtezza che la mano umana le dispensa come estrema unzione con spensierata indifferenza

12 Gennaio 2022

L'ingegno umano, che tanta alta prova sa dare di sé nei suoi più svariati impieghi, a volte annega in un bicchier d'acqua, o nel recipiente che abbiamo messo colmo d'acqua per abbeverare gli uccelli, i quali ben ne hanno compreso la funzione, ma non l'ha compresa l'anonimo condomino che l'ha svuotata per riempirla di mangime, come se le papere senza un piatto sottostante non si nutrissero.

Taluno sostiene che non sarebbe buona cosa nutrire gli animali selvatici. Dì =  
simparerebbero - dicono i saggi - a procurarsi il cibo da soli.

Allora mettiamola così: io sono talmente egoista che non riesco a privarmi del piacere di osservare un animale affamato sfamarsi in modi non contemplati da madre natura.

Aprile 2022

Sono apparsi in un fine settimana i primi due paperotti nati nell'anno corrente. Sguazzano allegramente (?) nell'acqua putrida, del resto non hanno altra scelta, il loro habitat è questo. Avrebbe un'altra scelta invece un giovane esemplare umano che si è tuffato in acqua lo stesso giorno nello stesso punto ma nel lato opposto del canale. Sta dragando il basso fondale per recuperare nella fanghiglia il suo skateboard, finito in acqua dopo una manovra malriuscita. Infatti l'illuminata nostra amministrazione pubblica ha collocato una pista da skateboard che finisce la sua corsa dritta nel canale; dettaglio secondario è che la colata di cemento ha soppresso uno spazio prima occupato da vegetazione che cede il posto alla pista.

8 maggio 2022

Sono apparsi altri due paperotti neonati. Ma sono diversi dai primi apparsi quest'anno perché questi sono gialli. Da quando l'altro lato del Volano è diventato un parco giochi è pieno di gente che passeggia. La nostra fauna di conseguenza è mutata: le papere sono diminuite e non si vedono più le garzette con le lunghe zampe infisse nel centro del fiume pronte alla caccia. Hanno le ali e possono andare in luoghi più tranquilli. Peccato perché erano dei totem di elegante fierezza.

Agosto 2022

A metà del mese di agosto ha fatto la sua parsa in questo

com = tratto di

Piave una tartaruga che mai prima d'ora aveva avuto la fortuna di vedere.





Questa estate sarà ricordata per una perdurante e molesta siccità che affligge l'intero paese e anche questo tratto di paesaggio. Il lato opposto del fiume è diventata poi questa estate una rumorosa permanente fabbrica di musica e intrattenimenti notturni. A tal fine è stato ampiamente cementizzato. Di ciò molti si rallegrano perché in questo paesaggio da lungo tempo immoto ora si muovono denari. A quale specie animale appartengano i denari mi dolgo di non sapere.

26 agosto 2022

Pochi giorni fa la siccità è stata spazzata via da un violentissimo fortunale che ha colpito il ferrarese e naturalmente anche questo tratto di fiume. La vita animale è preparata ad eventi come questo e lo nella sua plurimillennaria memoria come difendersi da eventi siffatti. Noi umani contrastiamo le forze della natura con il cemento e ovunque il cemento ha ceduto. Le strade

e le casse allagate hanno messo in ginocchio  
la comunità. Passato il fortunale il cemento  
è tornato a bollire sotto il sole, mentre l'er-  
ba, si sa, conserva una temperatura di almeno  
10 gradi più fresca sotto lo stesso sole.  
La creatività cementifera talora tocca poi  
livelli di genio incomparabile, che travalica  
di molto le necessità umane, come sul Vo-  
lano dove è stata stessa una passata di  
cemento per farne una pista di skateboard  
che finisce la sua corsa proprio sul li-  
mitare del fiume a picco sull'acqua. È  
di due giorni fa l'ennesimo caso di un  
ragazzino costretto a tuffarsi per recupe-  
rare lo skate caduto in acqua.

10 ottobre 2022

Inattesa e gradita sorpresa!  
Dissolti gli schismazzi della balora  
a cielo aperto che è stata la darsena  
per tutta l'estate, oggi è ricom-  
parsa la papera che ho qui dipinto  
il 9 gennaio 2022 e che pensavamo  
perduta per il lungo tempo tra-  
scorso senza più vederla

5 novembre 2022

Oggi il Volano ha una trasparenza insolita. Da  
questa mattina abbiamo il primo abbassamento di  
temperatura che presannuncia una svolta verso l'in-  
verno. C'è più corrente forse per via delle prime  
piogge stagionali. Nei giorni scorsi, quando  
il basso livello dell'acqua lasciava affiorare  
lombi di terra a ridosso dell'argine, abbiamo  
notato numerose grosse conchiglie sdggiate  
sulla rena. Dalle mie ricerche risulta trattarsi  
di una specie chiamata "Anadonta Cygnes" o  
più volgarmente "cozza d'acqua dolce". Si sta  
diffondendo in corsi d'acqua dolce a lento  
flusso di corrente o quasi stagnanti.

4 dicembre 2022

A volte penso a quel cigno apparso dal nulla sulla melma fetida di questo fiume come a una presenza soprannaturale. Era il tempo fuori dal tempo che sarà ricordato come "lockdown" (non sappiamo più dare nomi nostri neanche ai nostri patimenti, che più di tutto ci appartengono). Dopo pochi giorni è svanito. Il suo lucente condore era un incanto dei sensi. Per contrasto la melma infima sulla quale, venendo da "chissadove", si era posato, faceva rifulgere al massimo grado il suo splendore. Non tutti lo hanno visto. Forse bisogna offuscare la vista sul peggio e soffrirne in pieno per vedere il meglio nelle sue sparse apparizioni. La vita mi ha dato la fortuna di mettere a fuoco l'uno e l'altra cosa. Anche la fortuna di saperlo disegnare questo cigno per imprimerlo in una memoria più profonda di quella volatile che abbiamo in dotazione iniziale.

Ho anche acquisito il non invidiabile difetto  
di ripudiare per istinto l'invidiabile difetto  
di adattarsi per quieto vivere laddove il  
paesaggio nella sua insuperabile turpitudine  
non ammette repliche e soffrirne è vano.  
Mischinandosi ad esso molti sopravvivono, ma  
sono destinati a confondersi ai miei occhi  
con quel paesaggio che non è un bel ve-  
dere. E io continuo ad attendere la  
risparizione di quel cigno e conservo  
ogni mia difettosa attitudine, anche questo  
disegno, per poterlo un giorno riconoscere  
nel suo massimo splendore quando un  
giorno risparirà tra queste acque mal-  
sane

29 gennaio 2023

Oggi è riapparso il cigno solitario che ho annotato in questo quaderno il 16 maggio 2020. Quali cieli e terre avrà attraversato in questi 3 anni che ci trovano sempre qui con la stessa terra sotto i piedi e tre anni in più sulla grappa dove non abbiamo le ali? Questo misterioso dispositivo tecnologico "made in natura" gli permette dopo 3 anni di peregrinazioni per il mondo, di ritrovare dall'alto del cielo lo stesso punto esatto dove sostò tre anni fa. Ma soprattutto la domanda che tutte le altre potrebbe cancellare: è lo stesso cigno?

12 febbraio 2023



Con un ritardo considerevole sono arrivati i primi rigori veri dell'inverno, uno dei più caldi che si ricordino. Ma oggi il Volano è interamente ghiacciato e le pspere, alle quali la natura aveva insegnato a volare, nuotare e camminare ..., sono invece costrette a pattinare !!